

RED

(R.E.D.)

Regia: Robert Schwentke

Interpreti: Bruce Willis, Helen Mirren, Morgan Freeman, John Malkovich

Produzione: USA/2011, 111'

Frank Moses, ex agente segreto della CIA, viveva una vita tranquilla e appartata con la compagna Sarah. Poi, l'arrivo di un commando armato deciso a ucciderlo lo costringe a riunire la sua vecchia squadra nel disperato tentativo di sopravvivere. Frank, Joe, Marvin e Victoria, un tempo i migliori agenti segreti della CIA, dovranno usare tutta la loro astuzia ed esperienza per rimanere un passo avanti ai loro inseguitori mortali e, insieme all'aiuto della 'civile' Sarah, cercheranno di fare irruzione nel quartier generale top-secret della CIA per sventare la più grande cospirazione governativa della storia.

C'era una volta l'eroe con qualche macchia, ma senza paura, di *Die Hard*. Ma anche per Bruce Willis le primavere passano, e il mood tende al rossastro. No, non è il tramonto, ma *Red*, "action movie geriatrico" diretto da Robert Schwentke (*Flightplan*, con Jodie Foster, *Un amore all'improvviso*, con Eric Bana) e tratto dai fumetti della *DC Comics* di Warren Ellis e Cully Hamner. Bruce Willis vi interpreta Frank Moses, ex agente segreto della CIA, ormai in pensione: una vita tranquilla, da uomo che non deve chiedere mai, ma con qualche tenerezza telefonica alla compagna, l'impiegata Sarah (Mary-Louise Parker). Ma non è d'avorio la sua torre: un gruppo di fuoco cerca di farlo secco, e il nostro Moses chiama a sé i vecchi colleghi, da Marvin (John Malkovich) a Victoria (Helen Mirren), fino all'ospitalizzato Joe (Morgan Freeman).

Insomma, il mondo va ancora salvato.

Le ricadute sono tanto centrifughe – la cornice è action e, nonostante l'età media del cast sia di 63 anni, l'azione non è alla moviola e humour e autoironia danno man forte – quanto centripete: come mettere a riposo anni di servizi e di segreti, come darsi pace se là fuori ancora si cospira?

Interrogativi buoni per un buon film, che mixa ironia sui generis (per il genere dell'action movie), rovelli interiori, paturnie di mezz'età, sventagliate di mitra (la Mirren è cult), mood crepuscolare e genuini imbarazzi.

Per questi eroi acciaccati e indolenti il semaforo è (sempre)verde.

E un tremendo interrogativo per Hollywood: Willis & Co. sono duri a poltrire, ma dopo di loro?

Federico Pontiggia, *Il Fatto Quotidiano*